Concy Section, Dynamas, Concy Section, Dynamas, Concy Section, Dynamas, Saint, Sicorregy Urban, Patrologia, Patrol

## BIBLIOTECA DELLA SALUTE MENTALE E DELLE SCIENZE UMANE

"Gian Franco Minguzzi" – "Carlo Gentili" via S. Isaia, 90 – 40123 Bologna Tel. 051-5288529/36

## Un LIBRO al MESE

## LE SEGNALAZIONI DELLA BIBLIOTECA Numero 31 (giugno 2015)

«Dialogo con papà sulla mia orbaggine:

"Vieni qui, siediti in braccio mio e spiegami come vedi" mi chiedeva lui. "Per esempio quella lampada là come la vedi?"

"La vedo grande, la vedo giusta"

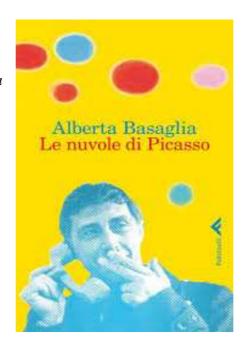
"Ma giusta come?"

"Giusta"

"Cosa vuol dire giusto? Come è il tuo giusto?"

"E' il grande giusto. Giusto così" [...] Non se ne usciva. Andavamo avanti per ore e senza capirci niente. Insomma la stessa cosa che può capitare quando parlano i matti. »

(p. 14)



## Alberta Basaglia, con Giulietta Raccanelli

Le nuvole di Picasso: una bambina nella storia del manicomio liberato

Milano: Feltrinelli, 2014

91 p.

Collocazione: mon ass 14 BAS

Alberta Basaglia, figlia di Franco e Franca, racconta attraverso una serie di quadri autobiografici gli anni della sua famiglia a Gorizia e di lei bambina immersa "dentro a un fermento, a un ribollio che per noi bambini era la cosa più normale del mondo". Intorno alla famiglia Basaglia ruotano in quegli anni tante persone: malati, pazienti, colleghi di lavoro che insieme a Franco e Franca discutono, ragionano, soprattutto di matti, in un clima di forte affetto, opponendosi quotidianamente all'approccio tradizionale della psichiatria. Quella che Alberta ci fa conoscere è la sua famiglia delle giornate sulla spiaggia, o delle canzoni durante i viaggi in macchina, ma anche della grandissima passione per il lavoro e della forte condivisione di una idea e cioè che tutti – maschi, femmine, malati, matti, bambini – dovessero avere una possibilità per poter vivere la loro vita. E Alberta, costretta fin da piccola da una lesione agli occhi a trovare un modo di vedere diverso, sghembo, ha potuto capire dal di dentro le idee dei suoi genitori, impegnati a farla vivere senza limitazioni, spingendola a trovare il suo modo di vedere. E a una bimba che le chiedeva: "Perché tu guardi con la testa storta?", a rispondere con semplicità, "Perché così ci vedo meglio".